

**ATTUALITÀ** L'accorato appello di Alessandro Corallo, di Verderio, padre adottivo di un piccolo haitiano

# Haiti, allarme trafficanti di bambini

*Drammatica telefonata di una nostra cronista con i due religiosi brianzoli sopravvissuti alla catastrofe*

(ces) Un drammatico e inquietante appello arriva da Verderio Inferiore. E' di Alessandro Corallo, padre adottivo di David, un bimbo haitiano di 8 anni, profondo conoscitore dell'isola distrutta: «Bisogna fare presto - ha detto - Circa 2 milioni di bambini sono a rischio rapimenti». I trafficanti di minori, infatti, sono già all'opera.

Intanto, dopo numerosi tentativi andati a vuoto, finalmente il contatto. Dall'altra parte, a migliaia di chilometri di distanza, la voce di don Giuseppe Noli, originario di Rogorego di Casatenovo, dal 2003 missionario a Marrouge, una località a 150 km dalla capitale, nel nord dell'isola. Incolume anche suor Luisa Dell'Orto, originaria di Lomagna e impegnata a Port-au-Prince dal 2002. Nei servizi all'interno i particolari della telefonata tra la nostra cronista e don Giuseppe, il quale si considera due volte miracolato: «Sono già scampato a un devastante ciclone, e questa volta sono addirittura sopravvissuto al terremoto». In una breve intervista, infine, la sorella di suor Luisa, ci racconta come sia riuscita ad avere notizie della congiunta: «Mi hanno chiamata le suore di Parigi... e per me è stata la fine di un incubo».

VERDERIO I. ■ Alessandro Corallo, papà adottivo di un bimbo haitiano, segue da vicino la situazione

## «Fate presto: 2 milioni di bambini a rischio rapimenti»

quelle del traffico di organi, quando cioè i "bambini invisibili" vengono adagiati ancora vivi su un freddo tavolo di marmo per darli in pasto a un'équipe di delinquenti altamente specializzati nella chirurgia dell'espianto, pronti a uccidere per rubare cuori, reni, fegato, occhi e altro ancora. Da ricettare poi sul mercato dell'orrore come fossero pezzi ricambio di auto usate, ma che fruttano milionate di dollari intrisi di sangue.

In questo contesto si inserisce l'appello - affidato al Giornale di



Alessandro Corallo

Merate - di Alessandro Corallo, residente a Verderio Inferiore, papà adottivo di David, un bimbo haitiano che ora ha 8 anni, e volontario dell'Anpil, Associazione nella promozione internazionale Lasalliana, è quindi in prima linea da martedì scorso.

«Ho parlato subito mercoledì mattina con l'Anpil - ha detto - e ho avuto notizie da una collaboratrice che aveva chattato con un ragazzo, ex adottato a distanza e che ora lavora al nostro Centro di Port de Paix. "Qui trema tutto", aveva detto il giovane.

Fortunatamente a parte qualche muro crollato lì non ci sono state vittime».

Alessandro Corallo è stato ad Haiti otto volte. Tramite lui, anche «Striscia la notizia» ha sostenuto i progetti Anpil. «Adesso mi sto attivando per mettere a disposizione una nostra nuova casa che potrà ospitare circa 200 bambini orfani. C'è la necessità di dare un tetto ai piccoli che non hanno più nessuno. Per loro si aggiunge anche il rischio di rapimenti. Occorre intervenire subito. Ieri ho sentito un amico di